
SCAFFALE APERTO



Mauro Valentini

PROTAGONISTI DEL FUTURO

Ovvero: La teoria del pesce rosso



**ARMANDO
EDITORE**

ISBN: 978-88-6992-809-3

Tutti i diritti riservati – All rights reserved
Copyright © 2020 Armando Armando s.r.l.
Via Leon Pancaldo 26, Roma.

Testo adattato dall'autore in collaborazione con il traduttore Antonio Bianco

www.armandoeditore.it

info@armando.it – 06/5894525

Sommario

ESTRAITTO DELL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA RIGUARDO LA COSTITUZIONE	9
Prefazione di MAURO VALENTINI	11
Articolo 1: Raccolta di pensieri	15
Articolo 2: Senza la scuola non si può stare (Il mistero della scuola scomparsa)	18
Articolo 3: Gemma ce l'ha fatta!	23
Articolo 4: Due nuovi giardinai	28
Articolo 5: Un'orchestra da favola!	33
Articolo 6: Buon compleanno 니콜	38
Articolo 7: Senza frontiere!	43
Articolo 8: Il menu perfetto	48
Articolo 9: Alla ricerca del monumento perduto	53
Articolo 10: Il sogno di Luna e la sua Guitarra	58
Articolo 11: Un volo per la salvezza	63
Articolo 12: Marta nello spazio	68
E per finire... Dedicato a tutti gli angeli del volontariato del nostro Paese	73





Dedicato a Marta Russo

Dedicato ai Padri della Costituzione





*Estratto dell'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
in occasione della cerimonia di premiazione degli studenti vincitori del
concorso dal titolo "Conoscere, capire, amare: i doveri nella Costituzione"*

[...] I valori della Costituzione, su cui avete fatto una riflessione, sono in realtà quel che tiene insieme il nostro Paese, ciò che lo tiene unito. [...]

La Costituzione è un grande risultato per il nostro Paese, che va tenuto sempre in grande attenzione e valore, e va preservato, conservato, tutelato.

La democrazia è una condizione che va continuamente alimentata da impegno nuovo, da convinzione, da dedizione sempre rinnovata. E così i valori della Costituzione: vanno vissuti, perché non rimangano una sorta di spettacolo, di indicazioni, di quadro da ammirare.

Sono valori che vivono nella vita quotidiana, nei comportamenti di ogni giorno.

E questo, ragazzi, è soprattutto importante per voi. I valori e gli impegni che la Costituzione indica, i doveri che propone, dovete sentirli sempre più vostri: sono valori che vanno conservati, sviluppati e consolidati. E il modo migliore per sviluppare la libertà e i diritti è la solidarietà. La solidarietà rende concreta l'indicazione i diritti uguali per tutti.

Questo è ciò che la nostra Costituzione indica quando richiama ai doveri di solidarietà in alcuni suoi passaggi, quando richiama alla libertà e ai valori condivisi, perché un Paese pieno di solidarietà vive meglio con se stesso e in cui tutti vivono meglio fra di loro [...]

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA
Palazzo del Quirinale, li 29 maggio 2019



Prefazione

Condividere con questi meravigliosi ragazzi la sfida di raccontare agli adulti e ai bambini di ogni età la Costituzione italiana e i suoi dodici principi fondamentali è stato a dir poco entusiasmante. Le sfide piacciono ai bambini, loro non conoscono l'espressione "impossibile" che al contrario alberga spesso nella mente degli adulti. E quindi Vi abbiamo sfidato, Vi abbiamo portato, cari bambini cresciuti, sul campo dei diritti, del futuro e della memoria.

"La memoria del pesce rosso" è stato il paradosso e il leitmotiv con cui abbiamo costruito questo libro; il pesce rosso che ha una memoria breve e che per questo dimentica immediatamente tutte le esperienze che potrebbero farlo crescere e diventare un pesce consapevole e responsabile. E cosa ci differenzia, ho chiesto ai ragazzi nei nostri incontri, dai pesci rossi? La risposta l'avevano già: La scrittura. Come potremmo ricordare le gesta dell'esercito di Cesare Augusto, di Napoleone o di Garibaldi se non avessimo avuto qualcuno che avesse scritto decantando in prosa e versi, quello che è accaduto, consegnandoci appunto una memoria differita dalla scrittura.

Come avremmo potuto ricordare gli articoli della Costituzione se non li avessimo scritti?

Ecco, questo ci differenzia dai pesci rossi e anzi, questa è per noi che abbiamo lavorato a questa raccolta proprio la "teoria del pesce rosso" che ci ha guidato in questo percorso giocoso e pieno di contenuti che troverete negli undici racconti.

Undici racconti che affrontano con una chiave di lettura divertente e sorprendente uno dei dodici principi fondamentali costituzionali, articolo per articolo, escluso il primo che è stato affrontato da tutte le classi coinvolte con pensieri e poesie frutto di un lavoro collettivo.

È stato un lavoro entusiasmante e ognuno dei ragazzi ha messo a disposizione della classe le proprie competenze, le esperienze e il suo vissuto, senza individualismi e credo davvero che questa sia stata la lezione più grande che ho imparato da loro: la coralità.

Memoria e coralità, due elementi che si incastrano perfettamente in questo loro lavoro collettivo, loro che sono per davvero i veri “Protagonisti del Futuro”.

Questi nostri rumorosi e vivacissimi incontri ci hanno offerto mille spunti di riflessione e di condivisione, ho cercato di restituire ai ragazzi il mio entusiasmo e il mio amore per la scrittura, per il racconto, per il cinema e per la lettura soprattutto. Loro al contrario mi hanno insegnato tanto, molto di più: La gioia di inventare storie fantastiche e divertentissime che faranno volare astronavi, faranno vincere la coppa del mondo, restituiranno monumenti alla città, firmeranno una carta dell’amicizia, costruiranno dal nulla una nuova scuola, consentiranno d’imparare un mestiere bellissimo, riusciranno a suonare in un gruppo rock, cucineranno un pranzo per trecento persone, difenderanno il diritto alla musica, salveranno bambini in una missione di pace e perfino riusciranno a parlare in coreano!

Vi abbiamo incuriosito? Allora buona lettura.

Consentitemi soltanto un ringraziamento a tutto il corpo docente impegnate nel progetto e nella pubblicazione, un’armata di maestre meravigliose sempre sorridenti e coinvolgenti, che si sono fatte coinvolgere dalla follia dei percorsi a tema e delle storie che man mano si sviluppavano attraverso la fantasia dei ragazzi.

Maestre da cui ho imparato tanto, meravigliose interpreti di una funzione sociale e culturale che è l'arma migliore contro ogni carestia morale e umana.

Perché, come amava ripetere il premio Nobel Nelson Mandela: *L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo.*

MAURO VALENTINI



Art. 1

Raccolta di pensieri

Art. 1: L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Sto sbirciando nella Costituzione piano piano, e all'Articolo 1 si parla di sovranità del popolo italiano.

Sul vocabolario cerco chi è un sovrano... Un re? Un imperatore?

Di certo non un ciarlatano a tutte le ore!

Piuttosto persone che facciano funzionare la Costituzione alla perfezione.

Quando saremo maggiorenni potremo votare i nostri candidati che diventeranno i nostri Deputati.

Ciò renderà anche noi "Sovrani" e se saremo bravi Tutti ci batteranno le mani! Votare è un diritto e un dovere ed è per questo che ci dobbiamo far valere. IV° C T

L'Italia si basa sulla Democrazia. Che non è per niente fantasia. Il potere è di tutti, piccoli e adulti. Il poveretto è uguale al riccone, secondo la nostra Costituzione, § Così come il Cristiano e il Musulmano, senza distinzione fra ogni essere umano. A tutti garantisce un lavoro, che ognuno sceglie da solo. V°B V

Che felicità la serenità della città, se c'è la sicurezza del lavoro, desiderato come l'oro. La sovranità che ci appartiene, la useremo bene. Siamo noi il futuro e vorremmo fosse sicuro. Se tutti rispettiamo la Costituzione, sarà un successone! V°E T


Dall'Italia tutti i laureati vanno via, superando ogni ostacolo che ci sia: La tristezza della lontananza perché in Italia non c'è speranza! Noi siamo il Popolo e ci ribelliamo, perché il Potere non abbiamo. Ci illudiamo di varcare nuovi traguardi, ma in mano ci restano solo due petardi. Io ho 10 anni, e di orrori ne ho visti già tanti, l'Italia è il paese più bello del mondo, su ragazzi! Salviamolo prima che vada a fondo! V°C T

Noi abbiamo capito, leggendo l'articolo 1 della Costituzione, Che il lavoro è molto importante per guadagnare e per realizzare i propri sogni. Sarebbe bello se si realizzasse e che tutti avessero un lavoro. Abbiamo capito che non siamo governati da un re, ma dalle persone che scegliamo. IV°B T

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, e il nostro grido di speranza lo gridiamo in coro. Tutti al lavoro hanno diritto, senza subire alcun conflitto. Crediamo nel Popolo Sovrano, la sua sacralità ci porterà lontano! V°A V


Noi siamo un Popolo unito e democratico. Ognuno di noi può decidere il proprio futuro. L'Italia ha un bel metodo per comandare, decide tutto il Popolo, e quando si deve decidere decidiamo tutti insieme. IV°C V

Nessuno è diverso dagli altri e tutti hanno il diritto al lavoro. Ogni persona può dire quello che pensa e non importa se è di religione diversa, o un colore della pelle diverso. E ognuno di noi ha il diritto di lavorare. V°A T




La Costituzione è un complesso di leggi che sono molto importanti, che definiscono l'ordinamento dello Stato e i doveri dei suoi cittadini. Non c'è la dittatura e ci sono delle leggi che devono essere rispettate. L'Italia è nostra! Sono nostri i diritti. L'Italia la possiede il popolo! We ♥ Italia! IV°A V

L'Italia è di tutti ed è fondata sul lavoro. Il popolo ha il diritto di esprimersi, ma allo stesso tempo il dovere di non oltrepassare i limiti della Costituzione. Ognuno ha diritto di lavorare e di sentirsi utile nella vita. Il lavoro è sinonimo di Libertà! Offre dignità e nobilita l'uomo. IV°E T



L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, e della Costituzione ne facciamo tesoro. Al popolo appartiene la sovranità e quindi il potere chi ce l'ha? Ce l'avevano i partigiani che hanno lottato e finalmente gli italiani hanno votato. Se noi crediamo nei diritti, non ci saranno più conflitti! IV°A T



Art. 2

Senza la scuola non si può stare (Il mistero della scuola scomparsa)

In una città piena di alberi da frutta, chiamata Macedonia, c'era una scuola molto molto allegra e divertente, che si chiamava Colorandia.

In questa scuola speciale c'erano delle maestre che facevano diventare le lezioni divertenti, si facevano giochi, spettacoli, balli e canti. Insomma... tutte cose rumorose! Vicino alla scuola c'era però una casa che sembrava proprio una catapecchia brutta e sporca, dove abitava una strega terribile, dal perfido nome di Malberta Crisantema. Questa strega proprio non sopportava le urla, i canti e le risate dei bambini.

Lei amava solo il silenzio!

E allora, quella notte stessa decise che l'unico modo per far cessare gli schiamazzi, fosse quello di far scomparire con un maleficio la scuola Colorandia.

Prese l'enciclopedia degli incantesimi e cercò la formula giusta. «L'ho trovata! Ora la reciterò!» Prese dunque il libro, si avvicinò alla scuola e... «Colorandis... Simultan... Rumoris... Circante.... Scomparium... » E PUFF di colpo per magia e sortilegio ecco scomparire l'edificio scolastico intero, che lasciò il posto a un brutto prato secco pieno di rovi e cespugli.

4C V



La mattina dopo, come tutte le mattine, cominciarono ad arrivare i bambini della scuola Colorandia. E visto che erano tutti un pochino assonnati non ci fecero subito caso. Ma poi, qualcuno cominciò a dire: «Dov'è la scuola?» «Oh no! L'edificio è scomparso!» Qualcuno iniziò a saltare di gioia: «Yeah! Niente lezioni!» Altri si iniziarono a fare delle domande: «C'è stato un furto.» «Ma forse abbiamo sbagliato via?» Ma no, non avevano sbagliato. «Ma chi può mai aver rubato una scuola.» Qualcun altro finalmente cominciò a capire: «L'avranno fatta sparire. E se è sparita allora è successo per un incantesimo malefico di quella brutta vecchia strega di Malberta Crisantema!» «E ora come facciamo?» Si chiesero tutti i bambini. E l'ultimo arrivato, il più ritardatario, lanciò l'idea migliore: «La ricostruiremo noi con la nostra fantasia. E chi è quella che ci può aiutare con la fantasia se non la Fata Pasticcia?»

La Fata Pasticcia è una fata molto disordinata, che parla sempre in rima, vestita con il vestito di Arlecchino e i capelli ricci, biondi e pettinati in modo appunto pasticcioso.

Subito quindi partirono quattro bambini per il castello della fata Pasticcia, che si trova in via delle Nuvole.

«Fata Fata! Devi venire subito a scuola perché la scuola è scomparsa.

Subito la fata si mise le scarpe e corse insieme ai bambini nel luogo dove prima c'era la scuola e ora non c'era più. Detto fatto con la bacchetta magica fece comparire immediatamente tredici lavagne di zucchero filato. «Ma come scriviamo sulle lavagne di zucchero filato?» «Facile! Con i gessi di polvere di cioccolato! E se c'è pioggia o se c'è vento con un sol movimento faremo un esperimento!» E di colpo una sfera di cristallo comparve sopra le teste degli alunni al posto delle pareti e del tetto della scuola. Con una magia infatti Fata Pasticcia aveva ricostruito una scuola fantastica, magica, melodiosa e meravigliosa!